

ta innocente Republica. Erano molti, ed implacabili i nemici, che voleuano da fondamenti spiantarla. Ma trà loro stessi fortemente contrarij, e discordi d'interesse, e cuore, giouaua à credere, che alla fine opponendosi l'vno contra l'altro, potessero ben sì con tremendi soffij spogliarla di frondi, e di rami, non già priuarla di quella virtù vegetabile gloriosa, ch'ella troppo conseruaua ferma nella sua giustitia, e nella sua pietà. Poco anche andò, che parue apertole vn picciolo barlume, ouero indicio di commosso patrocinio, e celeste gratia; forse perche in esso si comprendesse fino à qual segno permetti la misericordia diuina, che possano giugnere quaggiù le nemiche persecuzioni.

Già rapidamente perdute, e cedute nella Lombardia, nelle Prouincie dell'Istria, e del Friuli, e nella Romagna le prenarrate Città, comparue in Vaticano poco segno d'Iride, che se non potè subito chiamarsi di effettua pace, fù almeno interpretato vno pronostico di guerra, meno rigida, e meno imperuersata.

Cominciò la Santità di Giulio à sbendarfi gli occhi da quel velo, che hauea potuto fino à quell'ora con oscure tenebre occuparla. Cominciò à discernere dentro alle felicità, oramai troppo dilatate della Francia, le sue già preparate angustie, e quanto al paragone dei pochi nella Romagna già fatti acquisti, erano molto più ampie le vniuersali ruine, che minacciaua in Italia vn Rè Christianissimo, potente, bellicoso, impadronitosi di gran Città, ed eccessiuamente innamorato nelle sue vittorie.

*Timori del  
Papa per  
le prosperi-  
tà della  
Francia.*

Cominciò parimente à premergli, che Cesare Massimiliano, prima di comparirui in persona col suo poderoso esercito, hauesse conseguite anch'egli, Prencipe Oltramontano, ed Imperatore, tante segnalate Imprese. Sopra questi grauissimi riflessi dunque, che se dianzi hauesse ponderati Giulio, farebbero stati più maturi, che dopo maturatili col tempo, e con gli strani succeduti auuenimenti, si mosse da se stesso à far'intendere ai già nominati due Cardinali, Grimani, e Cornaro, c'ha-  
rebbe veduto, e riceuuto volentieri in Corte alcuno Am-  
basciatore della Republica, sempre che si fosse contentata di far-  
gline la spedizione.

*E di Cesa-  
re.*

*Ricerca per  
ciò la Re-  
publica, che  
gli mandi  
Ambascia-  
tori.*

Di così rileuante motiuo ne portaron'essi il ragguaglio subito al Senato; e questi Padri, marauigliatifi d'vn tanto improuiso cambiamento, forse, che non gli hauerebbono prestato tutto il credito, se in chi ricerca vantaggi à se stesso dubitare si potesse, che non li ricercasse da vero. Crederono alla Beatitudine Sua, & anche volendo tosto dimostrarne vna sincerissima stima, la fecero apparire in sei eletti Ambasciatori frà i più conspicui sog-  
getti della Patria, Domenico Treuisano, Leonardo Mocenigo,

*Sei eletti.  
gli.*